# *Rassegna Stampa*

di Lunedì 1 giugno 2020

# *Centro Studi C.N.I.*

# Sommario Rassegna Stampa

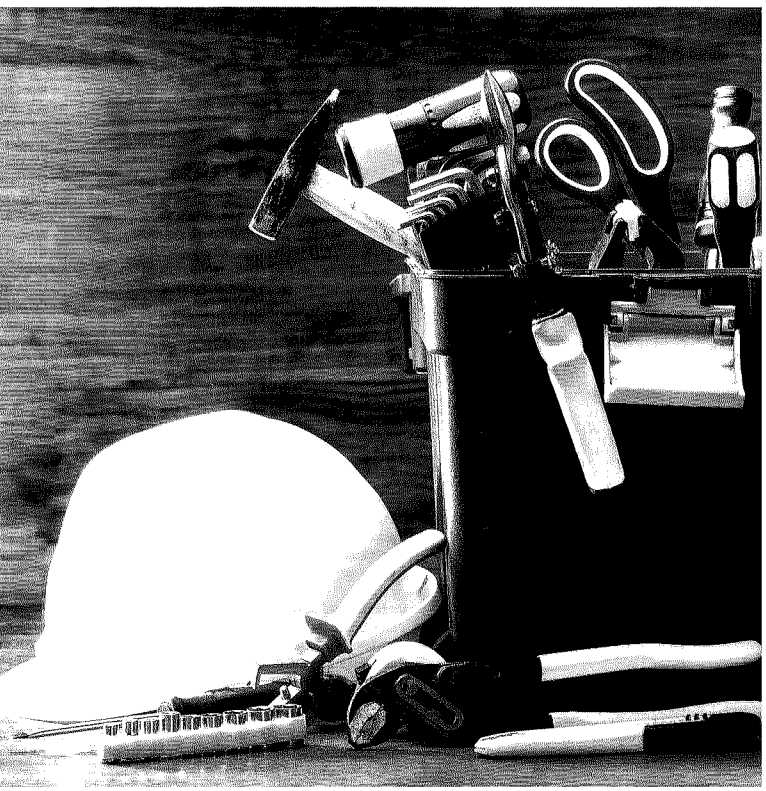

| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|---|---|---|---|---|
| **Rubrica** | **Edilizia e Appalti Pubblici** | | | |
| 1 | Il Sole 24 Ore | 01/06/2020 | *SUPERBONUS DEL 110 %: ECCO I LAVORI IN CASA PAGATI DAL FISCO (D.Aquaro/C.Dell'oste)* | 3 |
| 2 | Il Sole 24 Ore | 01/06/2020 | *SCONTO O CESSIONE: DECISIVO IL FATTORE TEMPO* | 10 |
| **Rubrica** | **Imprese** | | | |
| 6 | Italia Oggi Sette | 01/06/2020 | *FONDO PERDUTO FINO ALL'80% (R.Lenzi)* | 11 |
| **Rubrica** | **Professionisti** | | | |
| 1 | Il Sole 24 Ore | 01/06/2020 | *PROFESSIONISTI, QUATTRO SU DIECI HANNO INCASSATO IL PRIMO AIUTO DA 600 EURO (A.Cherchi/V.Uva)* | 13 |
| 6 | Il Sole 24 Ore | 01/06/2020 | *PROFESSIONISTI A CACCIA DI CLIENTI SULLE PIATTAFORME VIRTUALI (A.Lovera)* | 16 |
| 1 | Italia Oggi Sette | 01/06/2020 | *LO SCATTO D'ORGOGLIO DELLA PROFESSIONALITA' (M.Longoni)* | 17 |
| 1 | Italia Oggi Sette | 01/06/2020 | *PROFESSIONI, L'ORA DEL NO (M.Damiani)* | 18 |

# Superbonus del 110%: ecco i lavori in casa pagati dal Fisco

**Nel Dl Rilancio.** La detrazione vale per spese da luglio al dicembre 2021. Recupero in 5 anni, sconto in fattura o cessione del credito

**Gli interventi.** Agevolati cappotti termici e caldaie con salto di due classi, sismabonus e lavori collegati. Cedibili anche gli altri sgravi

di **Dario Aquaro, Cristiano Dell'Oste, Giuseppe Latour** e **Marco Zandonà**



**I NODI DELLA RIPRESA**
**Lavori in casa**

Con la nuova detrazione del 110% si può riqualificare a costo zero
Prime diagnosi degli edifici in attesa che il Dl Rilancio diventi legge

# La promessa del superbonus per condomini e abitazioni

*Pagina a cura di*
**Dario Aquaro**
**Cristiano Dell'Oste**
**Giuseppe Latour**

La promessa del superbonus è chiara: ristrutturare casa a costo zero. Messa nero su bianco nel decreto Rilancio (Dl 34/2020). Una detrazione del 110% – valida per le spese dal 1° luglio al 31 dicembre 2021 – da recuperare in cinque anni o da trasformare in sconto in fattura. Oppure da cedere a banche e fornitori. Ciò che si chiedono adesso milioni di proprietari di immobili – e le imprese – è come passare ai fatti.

Gli interventi "principali" su cui si applica il 110% sono i cappotti termici, i nuovi impianti di riscaldamento ad alta efficienza e il sismabonus, oltre agli interventi collegati (fotovoltaico, colonnine di ricarica e altre opere di efficientamento eseguite con quelle principali).

I lavori edilizi tradizionali, quindi, non hanno il 110%, ma l'aspetto interessante è anche queste agevolazioni – compreso il bonus facciate al 90% e l'ecobonus "ordinario" del 65% – diventano cedibili e trasformabili in sconto. Potrà così ripartire anche il mercato delle finestre proposte con sconto in fattura, solo per fare un esempio.

**Un facile salto energetico**

Per avere il 110% sull'ecobonus bisogna migliorare di due classi la pagella energetica dell'edificio. «Il salto di due classi, in linea di massima, è sempre realizzabile se si abbinano cappotto termico e caldaia», spiega Renato Cremonesi, presidente di Cremonesi consulenze. In certi casi, anche la sola coibentazione consente il doppio miglioramento: «Pensiamo a un edificio anni 60 in cemento armato con piano pilotis», dice Cremonesi. Però, con un cappotto completo si riduce il fabbisogno del 30-50%: «La caldaia diventa sovradimensionata e la si può sostituire con una pompa di calore elettrica, magari abbinata al fotovoltaico». L'ecobonus potenziato, inoltre, può essere sfruttato anche su singole case monofamiliari, purché siano "abitazione principale" (si veda l'articolo in pagina 3).

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**Sismabonus senza pagelle**

Il superbonus antisismico, invece, non richiede miglioramenti della pagella antisismica, almeno sulla carta. Il decreto allinea infatti al 110% tutto il pacchetto del sismabonus (variabile dal 50% all'85%), ma lo fa con una formulazione piuttosto ambigua: «Sembra necessario un chiarimento delle Entrate – spiega Andrea Barocci di Ingegneria sismica italiana –, oggi non saprei come impostare correttamente una pratica».

Le conseguenze del taglio del vecchio meccanismo, che prevedeva una diagnosi sismica dell'edificio prima e dopo l'intervento, sulla carta sono grandissime: non sarebbe più necessario mettere in sicurezza i fabbricati nella loro interezza, ma si potrebbe agire anche solo su parti. Un assetto sulla cui efficacia concreta i tecnici hanno molti dubbi.

**Primo step: la diagnosi**

Per entrare nella fase operativa ci sono due strade. La prima è rivolgersi a una Esco (società di servizi energetici) o una *utility* (società che fornisce energia) che esegue una diagnosi energetica dell'edificio e propone un pacchetto di lavori, facendosi carico di "acquistare" il credito d'imposta (o trovare chi lo acquista). Con i vecchi bonus questa diagnosi spesso veniva fatta pagare: un evidente ostacolo in condominio. Ora, invece, ci sono già operatori che iniziano a proporla gratis e senza impegno.

La seconda strada è farsi fare una diagnosi e un capitolato da uno o più consulenti indipendenti e poi raccogliere preventivi, alla ricerca dell'offerta migliore.

È chiaro, però, che il decreto legge va convertito (entro il 18 luglio), le Entrate devono diramare le istruzioni e le assemblee condominiali devono fare i conti con la fase-2. Tanto che molti imprese hanno denunciato l'effetto blocco dei cantieri che stavano per ripartire dopo il *lockdown*. «Per avviare molti dei primi interventi serviranno sei mesi: sarebbe utile estendere l'agevolazione oltre il 2021», osserva Flavio Monosilio, direttore del centro studi dell'Ance.

**Piattaforme e mercato dei crediti**

L'Ance ha attivato da tempo con Deloitte una piattaforma online per la cessione dei crediti. «Sarà uno degli strumenti che useremo – conferma Monosilio – ma siamo anche orientati a cercare collaborazioni con banche, fondi e altri soggetti con cui fare accordi per l'acquisto dei crediti». Così le imprese sapranno già a chi vendere i bonus acquisiti dai committenti e potranno pagare operai e materiali.

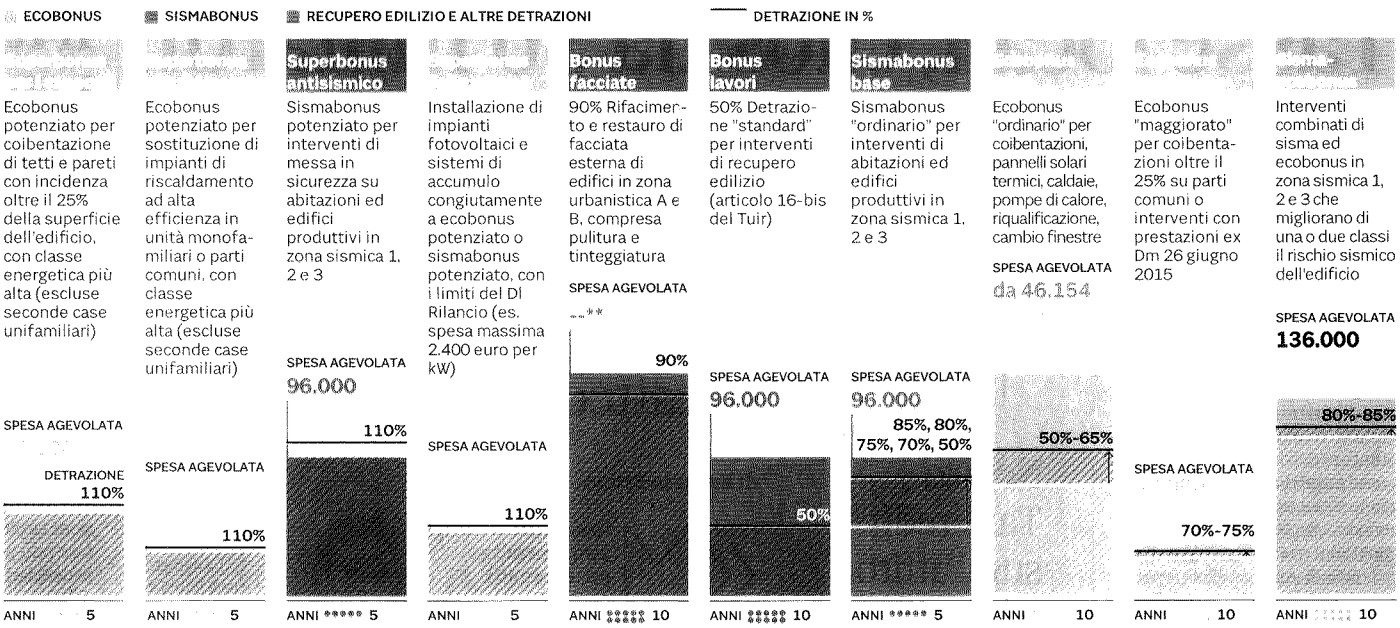
Le banche, però, sono ancora caute. «Sono molto interessate – commenta Monosilio – ma vogliono aspettare la conversione del Dl, anche per essere certe che, se acquistano il bonus, potranno cederlo ancora».

Che l'interesse sia alto lo conferma Alessandro Ponti, Ad di Harley & Dikkinson, la cui piattaforma per lo scambio dei crediti ha visto un boom di offerte: «Dal solo annuncio del decreto siamo passati da 450 milioni a un miliardo di euro in *pipeline*». Ponti individua nella certificazione di tutti i passaggi uno dei punti forti della piattaforma, che consentirà di accedere anche a piccole imprese. «Ogni stato avanzamento lavori sarà verificato sul campo da un *commissioner* e questo darà certezza anche a chi acquista i crediti – spiega –. Il bonus è così elevato che non possiamo escludere l'arrivo di avventurieri o venditori di crediti d'imposta: trovo corretto aver previsto asseverazioni, polizze e responsabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Spese e aliquote**

I principali interventi agevolati dalle detrazioni sui lavori dopo il decreto Rilancio




(*)Limite di spesa variabile in base al tipo di intervento; (**) Non è previsto limite di spesa massima

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**IL SUPERBONUS IN TRE PUNTI**

## Gli interventi
# Isolamento, caldaie e antisismica

- Aumenta al 110% la detrazione fiscale per spese sostenute tra il 1° luglio 2020 e il 31 dicembre 2021.
- Agevolati i lavori di coibentazione (almeno per il 25% con classe energetica più alta) e cambio della caldaia con impianti ad alta efficienza. Escluse le seconde case monofamiliari.
- Agevolata la messa in sicurezza sismica in zona 1, 2 e 3.

## I «collegati»
# Fotovoltaico, colonnine ed ecobonus

- Detrazione al 110% anche per l'installazione di impianti fotovoltaici, colonnine di ricarica e altri interventi già agevolati dall'ecobonus (es. schermature solari), se abbinati ai lavori di risparmio energetico "principali" premiati dal superbonus.

**60**
**MILA EURO**
È la spesa massima su cui calcolare il superbonus del 110% per i cappotti termici, moltiplicata per il numero di unità immobiliari di cui è costituito condominio

**Seconde case e portale unico.** Il sottosegretario Riccardo Fraccaro *(nella foto)* ha annunciato un portale unico per le istruzioni del superbonus. Con la conversione del decreto Rilancio si punta anche ad ammettere le seconde case monofamiliari

**Attuazione rapida.** Le Entrate guidate da Ernesto Maria Ruffini *(nella foto)* devono emanare entro il 18 giugno (30 giorni dall'entrata in vigore del Dl) il provvedimento attuativo con le modalità di opzione per la cessione del superbonus

## L'utilizzo
# Cinque rate oppure sconto o cessione

- Il superbonus del 110% è recuperabile in cinque rate annuali.
- In alternativa all'uso diretto come detrazione il beneficiario può scegliere la cessione del credito o lo sconto in fattura.
- Diventano cedibili o scontabili anche gli altri bonus sui lavori e il risparmio energetico.

**LAVORI IN CASA E AGEVOLAZIONI**

**1**

ECO E SUPERBONUS

# Cappotto termico in condominio

**Coibentazione di strutture opache: pareti e coperture**
Ecobonus del 65% (su una spesa di 92.307 euro per unità). O del 70% (se è interessato più del 25% della superficie disperdente) e 75% (con requisiti ex Dm 26 giugno 2015), ma con spesa di 40mila euro per unità.
- *Cosa aggiunge il Dl Rilancio:* superbonus al 110%, con recupero in 5 anni, su una spesa di 60mila euro per unità, se è interessato più del 25% della superficie disperdente e c'è salto di classe energetica. Per spese da luglio 2020 a fine 2021. Possibile cessione o sconto in fattura.

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

2

SUPERBONUS DIFFICILE

## Isolamento del tetto di un edificio

**Rifacimento del tetto di una casa singola con coibentazione**
Bonus edilizio del 50% (su una spesa di 96mila euro per ristrutturazioni). O ecobonus del 65% (su una spesa di 92.307 euro), se si raggiungono i requisiti di rendimento ex Dm 26 gennaio 2010.
• *Cosa aggiunge il Dl Rilancio:* con questo intervento di coibentazione della sola copertura è difficile ottenere il 110%. Perché i lavori di isolamento devono incidere su oltre il 25% di superficie disperdente lorda. La novità è la possibilità di cedere il credito o avere lo sconto in fattura per le spese sostenute nel 2020 e 2021.

3

ECO E SUPERBONUS

## Impianto termico centralizzato

**Sostituzione dell'impianto di riscaldamento condominiale**
Detrazione del 50% edilizio (per cambio caldaia senza requisiti particolari) o ecobonus (al 50% per caldaia in condensazione classe A o 65% se ha anche sistema di termoregolazione evoluto).
• *Cosa aggiunge il Dl Rilancio:* il bonus è al 110% per la sostituzione con impianti centralizzati a condensazione evoluti o a pompa di calore. Per spese sostenute da luglio a fine dicembre 2021 (massimo 30mila euro per unità immobiliare). Recupero in 5 anni. Possibile cessione o sconto in fattura.

4

DAL 50 AL 110%

## Nuova caldaia in abitazione singola

**Sostituzione dell'impianto di riscaldamento in unità singole**
Ecobonus del 50% (entro 60mila euro) o 65% (entro 46.153 euro) per sostituire impianti di climatizzazione invernale con altri con caldaia a condensazione (50 o 65% in base alle tecnologie evolute). Ecobonus al 65% anche per pompe di calore ad alta efficienza (su una spesa di 46.153 euro).
• *Cosa aggiunge il Dl Rilancio:* da luglio 2020 a fine dicembre 2021 bonus al 110% per la sostituzione con impianti a pompa di calore. Spesa massima di 30mila euro e recupero in 5 anni. Possibile cessione o sconto in fattura.

5

BONUS POTENZIATO

## Interventi antisismici su parti comuni

**Messa in sicurezza antisismica di un condominio**
Bonus 50% standard (su una spesa fino a 96mila euro per unità). Il bonus aumenta se si riduce una classe di rischio sismico (75%) o due classi (85%), nelle zone sismiche 1, 2 e 3.
• *Cosa aggiunge il Dl Rilancio:* la detrazione viene potenziata al 110%, per le spese sostenute da luglio 2020 a fine dicembre 2021. Resta esclusa la zona 4, ma viene eliminato l'obbligo di dimostrare il salto di classe di rischio dell'edificio. Possibile cessione o sconto in fattura.

6

AMPIO SET DI DETRAZIONI

## Recupero di villetta o casa isolata

**Ristrutturazione di un'abitazione monofamiliare**
Bonus edilizio standard (50%) o sismabonus (70 o 80%) su una spesa massima di 96mila euro, oppure ecobonus (65% con spesa massima in base al tipo di lavori).
• *Cosa aggiunge il Dl Rilancio:* tutti questi bonus restano invariati, ma diventano cedibili o scontabili in fattura. Inoltre, per alcuni tipi di lavoro dal 1° luglio c'è la detrazione del 110% per il super-ecobonus (solo abitazione principale) o sismabonus potenziato, con recupero in 5 anni, sconto o cessione.

7

DAL 90 AL 110%

## Tinteggiatura o restauro della facciata

**Tinteggiatura o restauro della facciata (visibile dalla strada)**
Bonus del 90% per le spese sostenute entro il 2020, su tutti gli edifici in zona urbanistica A o B.
• *Cosa aggiunge il Dl Rilancio:* il bonus facciate resta invariato, ma è possibile la cessione o lo sconto in fattura. Se però viene realizzato un cappotto termico incentivato al 110%, anche la tinteggiatura sconta quel bonus (con recupero in 5 anni, su una spesa di 60mila euro per unità). Il 110% non ha limiti di zona urbanistica, ma sono esclusi gli edifici unifamiliari seconde case.

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

8

DETRAZIONE STANDARD

## Ascensore o altri lavori in condominio

**Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria**
Bonus del 50% per lavori quali l'installazione e manutenzione di ascensori e altri impianti, l'eliminazione di barriere architettoniche, la cablatura, la sicurezza dell'edificio (come videocamere o cancellate), eccetera. Spesa massima di 96mila euro moltiplicata per ogni unità.
• *Cosa aggiunge il Dl Rilancio:* per questi interventi non cambia nulla. Per le spese sostenute nel 2020 e 2021 c'è però la possibilità di cedere il credito o ottenere lo sconto in fattura.

9

BONUS AL 50% O 110%

## Impianto fotovoltaico con accumulo

**Installazione di impianti fotovoltaici con accumulatore**
Bonus 50% (entro il plafond del recupero edilizio, 96mila euro)
• *Cosa aggiunge il Dl Rilancio:* il bonus sale al 110% dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021, se l'intervento è eseguito insieme a quelli del superbonus o sismabonus. La spesa massima è di 48mila euro (e comunque di 2.400 euro per ogni kW di potenza nominale dell'impianto; e 1.000 euro per ogni kW di capacità di accumulo, per accumulatori integrati). Possibile cessione o sconto in fattura.

10

BONUS EDILIZIO O ECO

## Cambio di finestre e infissi

**Sostituzione di finestre comprensive di infissi**
Bonus del 50% edilizio se c'è modifica di materiale, forma e/colore, su una spesa fino a 96mila euro per ristrutturazioni. O ecobonus al 50% in singole unità (spesa di 120mila euro) e 65% su parti comuni (spesa di 92.307 euro per unità), con requisiti di isolamento.
• *Cosa aggiunge il Dl Rilancio:* possibile cessione o sconto del bonus. L'aliquota sale al 110% se l'intervento è "congiunto" a uno di quelli principali del superbonus per risparmio energetico.

11

50% STANDARD

## Lavori edilizi in una singola abitazione

**Spostamento di una parete o altri lavori edili straordinari interni a un alloggio o una casa monofamiliare**
Detrazione del 50% per ristrutturazione edilizia, su una spesa massima di 96mila euro. Questa percentuale è per ora valida fino al 2020. Dal 2021 dovrebbe tornare al 36% (salvo proroghe).
• *Cosa aggiunge il Dl Rilancio:* i meccanismi di questa detrazione rimangono invariati. Per le spese degli anni 2020 e 2021, però, diventa possibile cedere il credito d'imposta o ottenere lo sconto in fattura.

12

SCONTO BASE

## Installazione di un nuovo condizionatore

**Nuova installazione di un condizionatore in casa**
Bonus edilizio del 50% (entro il plafond di spesa generale di 96mila euro per unità immobiliare) per condizionatori a pompa di calore. Oppure bonus mobili del 50% (spesa massima di 10mila euro) in quanto elettrodomestico (almeno in classe energetica A+) destinato a una casa ristrutturata (con relativa detrazione fiscale).
• *Cosa aggiunge il Dl Rilancio:* possibile cessione o sconto in fattura per la detrazione del 50% edilizio, per le spese sostenute nel 2020 e 2021.

13

BENEFICIO DEL 50%

## Acquisto di mobili per arredare casa

**Nuovi mobili per il salotto, la cucina o altre stanze**
Detrazione del 50% su una spesa massima di 10mila euro per acqusito di mobili nuovi (ed elettrodomestici in classe A+, A per i forni e lavasciuga) destinati ad arredare una casa ristrutturata (con bonus edilizio al 50%).
• *Cosa aggiunge il Dl Rilancio:* non ci sono novità. Lo sconto è infatti "agganciato" a quello per il recupero edilizio, che non viene modificato. Al bonus mobili, che si continua a recuperare in 10 anni, non si applica neanche la cessione o lo sconto in fattura.

159329

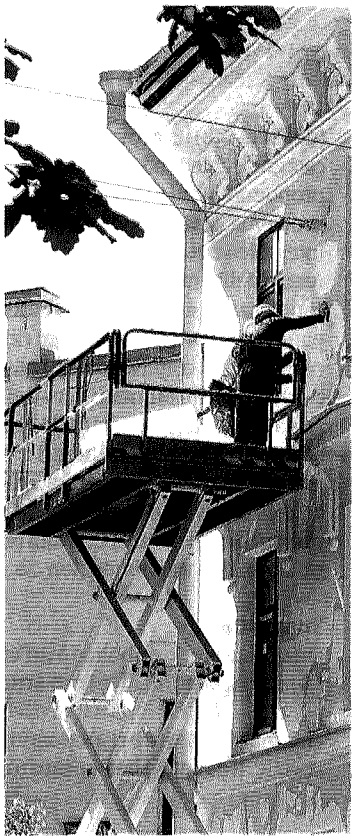
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

14

DETRAZIONE DEL 36%

# Rifacimento o modifica dei giardini

**Trasformazione del cortile in giardino, rifacimento del giardino o installazione di fioriere fisse su una terrazza**
Rimane invariato il "bonus verde", prorogato fino alla fine del 2020 dal decreto Milleproroghe. È una detrazione Irpef del 36% fino a una spesa di 5mila euro per unità immobiliare abitativa, da recuperare in 10 anni. Non agevola l'acquisto di singole piante in vaso o lavori in economia.
• *Cosa aggiunge il Dl Rilancio:* nessuna novità, il bonus giardini non è cedibile o scontabile.



## I QUESITI DEL FORUM

**Pubblichiamo alcune delle risposte ai quesiti dei lettori arrivate al nuovo forum del Sole 24 Ore sul decreto Rilancio, il Dl 34/2020. È possibile inviare i quesiti all'indirizzo *www.ilsole24ore.com/forumrilancio* fino alle 14 di venerdì 5 giugno.**

### SISMABONUS E ALTRE OPERE

**Su un fabbricato da ristrutturare, si pensa di eseguire dei lavori per i quali è possibile fruire del sismabonus. A fronte di un unico titolo edilizio, per tutte le opere riguardanti pavimenti interni, intonaci di rifinitura, infissi e impianti è possibile avere il bonus del 110% nell'ambito di un intervento globale?**
Tra le opere descritte non c'è neanche uno dei tre interventi "trainanti" («sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale esistenti» sugli «edifici unifamiliari» o sulle «parti comuni degli edifici», e "isolamento termico"), descritti nell'articolo 119, comma 1, del decreto Rilancio (Dl 34/2020). Vale a dire gli interventi che consentono di aumentare al 110% il beneficio per altre opere che fruirebbero dell'ecobonus per l'efficienza energetica (su pavimenti interni, infissi, impianti, eccetera).
Per quanto riguarda le opere antisismiche, invece, spetta la detrazione al 110% se sono rispettati i requisiti indicati dallo stesso articolo 119 (commi 4, 9 e 10). Ma a queste opere non possono essere "agganciati" interventi di efficientamento energetico eseguiti congiuntamente, che dunque mantengono i propri ecobonus "originari" (ad esempio al 50 o 65 per cento).
*(Luca De Stefani)*

### FATTURE DISTINTE E INTERVENTI A TRAINO

**Se l'installazione dell'impianto a pompa di calore e quella dei pannelli fotovoltaici sono eseguite da due distinte ditte che fatturano separatamente, è possibile accedere comunque alla detrazione del 110% per entrambi gli interventi? In tal caso, come si può dimostrare che il secondo intervento è "a traino" del primo?**
Non vi sono limiti a riguardo. Va prestata attenzione, invece, al fatto che l'intervento "a traino" rispetti contemporaneamente queste condizioni:
- il possesso dei "requisiti tecnici minimi", che sono attualmente quelli indicati nel Dm Economia del 19 febbraio 2007 e nel Dm Sviluppo economico dell'11 marzo 2008 (i cui criteri, a norma dell'articolo 14, comma 3-ter, del Dl 63/2013, dovevano essere sostituiti da uno o più decreti interministeriali, che però non sono stati ancora emanati);
- nel complesso, e «anche congiuntamente» all'eventuale installazione di impianti fotovoltaici e relativi sistemi di accumulo (che è agevolata al 110% dall'articolo 119, commi 5 e 6, del Dl Rilancio 34/2020), il «miglioramento di almeno due classi energetiche dell'edificio ovvero, se non possibile, il

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

conseguimento della classe energetica più alta», da dimostrare mediante l'Ape (attestato di prestazione energetica, ex articolo 6 del Dlgs 192/2005), «ante e post intervento, rilasciato da tecnico abilitato nella forma della dichiarazione asseverata» (articolo 119, comma 3, del Dl 34/2020).
Considerando che i tre nuovi interventi "trainanti" sono compresi tra quelli dell'ecobonus (cioè il risparmio energetico cosiddetto "qualificato"), si ritiene che, per beneficiare del superbonus del 110% su tutti questi lavori, debbano essere rispettati anche tutti i requisiti previsti per l'ecobonus stesso. Quindi, a titolo esemplificativo, dovrebbe essere condizione necessaria che negli ambienti oggetto dell'intervento vi sia già un impianto di riscaldamento, tranne per i pannelli solari termici (circolare agenzia delle Entrate 36/E/2007, paragrafo 2). Inoltre, la scheda informativa e i dati dell'attestato di prestazione energetica devono essere inviati all'Enea entro 90 giorni dalla fine dei lavori.
*(Luca De Stefani)*

### SUPERBONUS LIMITATO PER LE IMPRESE

**La nostra società sta ristrutturando due distinte unità immobiliari, che costituiscono un singolo fabbricato. La spesa sarà molto alta e nella scelta dei bonus dovremo considerare due fattori: i tetti massimi agevolabili e la cumulabilità. Circa quest'ultimo punto, è possibile avere il nuovo superbonus al 110% cumulato per alcuni lavori (ad esempio, interventi antisismici, più cambio caldaie, più installazione di impianto fotovoltaico, più rifacimento facciate)? Oppure si può cumulare il nuovo superbonus ai bonus già esistenti (ad esempio, nuovo superbonus per lavori antisismici, più il fotovoltaico, più "vecchio" ecobonus per altre opere)?**
Su spese diverse è possibile beneficiare di bonus diversi, in base alle caratteristiche tecniche degli interventi. Trattandosi di società, però, occorre considerare che per il superbonus del 110% devono essere rispettati i requisiti indicati all'articolo 119, commi 9 e 10, del Dl 34/2020 (decreto Rilancio). In particolare, le imprese (e i professionisti) sono esclusi da qualunque detrazione del 110%, tranne nei casi in cui siano condòmini e limitatamente alle parti comuni.
I crediti fiscali per i quali sarà possibile effettuare l'opzione sono quelli generati da questi interventi: il recupero del patrimonio edilizio ex articolo 16-bis, comma 1, lettere a) e b), del Tuir (detrazione Irpef del 50%, che dal 2021 dovrebbe tornare al 36%); il risparmio energetico "qualificato", con detrazioni Irpef e Ires del 50-65-70-75-80-85-110%; tutti gli interventi antisismici "speciali", con detrazioni Irpef e Ires del 50-70-75-80-85-110%; il bonus facciate, con detrazione Irpef e Ires del 90%; gli impianti fotovoltaici e i sistemi di accumulo, con detrazione del 50% (36% dal 2021) o del 110%; e le colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici, con detrazione del 50-110% (articolo 119 del Dl Rilancio).
*(Luca De Stefani)*

### IL FOTOVOLTAICO E LE BATTERIE DI ACCUMULO

**Ho una casa singola, dove sono residente e dove vorrei eseguire lavori per il cappotto termico. Ho già un impianto fotovoltaico da 6 kW: alla luce delle nuove norme, potrei fruire del 110% anche per mettere le batterie di accumulo?**
Per il beneficio legato al cappotto non vi sono problemi, in quanto sono agevolati gli interventi di «isolamento termico delle superfici opache verticali e orizzontali che interessano l'involucro dell'edificio con un'incidenza superiore al 25 per cento della superficie disperdente lorda dell'edificio medesimo» (articolo 119, comma 1, lettera a, del decreto Rilancio, Dl 34/2020).
Quanto ai sistemi di accumulo, essi sono agevolati con il superbonus del 110% solo se sono «integrati negli impianti solari fotovoltaici agevolati con la detrazione» del 110% (articolo 119, comma 6). E non, invece, se sono integrati con pannelli fotovoltaici che beneficiano di altre percentuali di detrazione (50%) o non beneficiano affatto di bonus fiscali.
*(Luca De Stefani)*

### IL BONUS FACCIATE E LA CESSIONE

**Per quanto concerne il rifacimento delle facciate nelle zone A e B, la detrazione del 110% è riservata solo all'abitazione principale? E ai fini della cessione del credito o dello sconto in fattura, è necessario il visto di conformità?**
Il bonus facciate resta al 90 per cento. L'articolo 121, comma 2, lettera e), del Dl 34/2020 estende a questo intervento, per le spese sostenute nel 2020 e 2021, le opzioni per la cessione del credito e lo sconto in fattura, che potranno essere attuati a una serie di condizioni, tra cui quella prevista dal comma 11 dell'articolo 119 dello stesso decreto (visto di conformità sui documenti). Il bonus facciate non prevede, invece, limitazioni legate all'uso dell'abitazione: perciò agevola anche se le seconde case.
*(Giorgio Gavelli)*

**L'ecobonus «ordinario» sale al 110% per i lavori collegati a quelli su cappotti e caldaie, non al sismabonus**

**Il bonus facciate resta invariato: vale il 90% per edifici in zona A e B e non esclude le seconde case**

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Quotidiano Data 01-06-2020
Pagina 6
Foglio 1

LA PROCEDURA

# Sconto o cessione: decisivo il fattore tempo

Marco Zandonà

La novità principale del superbonus del 110% è la possibilità – in alternativa alla detrazione in dichiarazione dei redditi – di optare per la cessione del credito di imposta corrispondente o dello sconto in fattura. Possibilità che viene estesa anche ad altri bonus sui lavori per spese sostenute nel 2020 e 2021: quello sulle ristrutturazioni (50%) e il bonus facciate (90%), oltre a ecobonus e sismabonus ordinari.

È previsto che con un provvedimento del direttore delle Entrate – che il Dl Rilancio prevede sia emanato entro il 18 giugno – siano definite le modalità attuative delle disposizioni relative alla cessione/sconto, comprese quelle relative all'esercizio delle relative opzioni, da effettuarsi in via telematica.

Questo è il fulcro del superbonus al 110 per cento. I tempi e i modi per l'utilizzo del credito di imposta – così come l'acquisto dall'impresa esecutrice dei lavori – determinano, infatti, la fattibilità dell'operazione anche sotto il profilo dell'esposizione finanziaria dell'impresa che, a fronte di incassi pari a zero, deve pagare materiali, servizi e manodopera.

**I dettagli sono demandati a un provvedimento delle Entrate da emanare entro il 18 giugno**

A livello normativo non viene dettagliata la tempistica con la quale gli acquirenti dei crediti d'imposta potranno averli a disposizione nel proprio cassetto fiscale. È quindi fondamentale che vengano fissate modalità operative tali da garantire l'utilizzo o la monetizzazione immediata (con ulteriore cessione) dei bonus corrispondenti, superando le attuali regole che ne impongono l'utilizzo solo dall'anno successivo a quello di sostenimento delle spese agevolate.

Sarebbe sufficiente rinviare a quanto era stato previsto nel provvedimento del direttore delle Entrate (prot. 660057) emanato lo scorso 31 luglio per disciplinare lo sconto in fattura sui lavori edilizi, poi eliminato dalla legge di Bilancio per il 2020.

Lì è previsto che lo sconto è pari alla detrazione spettante in base alle spese per gli interventi di riqualificazione energetica, o di riduzione del rischio sismico. Il fornitore che opera lo sconto deve fatturare interamente il corrispettivo contrattuale indicando espressamente in fattura l'ammontare dello sconto (nel caso del superbonus pari al 100%).

Circa gli adempimenti, il provvedimento prevede che il beneficiario comunichi alle Entrate l'esercizio dell'opzione per lo sconto, a pena d'inefficacia, entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello di sostenimento delle spese agevolate e che l'impresa che ha effettuato lo sconto confermi, in primo luogo, l'esercizio dell'opzione da parte del beneficiario della detrazione e attesti l'effettuazione dello sconto, mediante le funzionalità disponibili nell'area riservata del sito internet delle Entrate.

Dopodiché, dal giorno 10 del mese successivo a quello in cui è stata effettuata la comunicazione dell'esercizio dell'opzione da parte del beneficiario (o dell'amministratore in caso di lavori condominiali), l'impresa potrà recuperare lo sconto attraverso un credito d'imposta, alternativamente, da utilizzare in compensazione con le imposte e contributi dovuti, tramite il modello F24 "telematico" (ripartendolo in 5 quote annuali costanti), ovvero cedere a terzi utilizzando le funzionalità rese disponibili nell'area riservata del sito internet della medesima Agenzia. Questa è la tempistica che si auspica possa essere contenuta nel provvedimento delle Entrate.

In conclusione, per non incidere ulteriormente sulla liquidità delle imprese, già gravemente compromessa dalla situazione emergenziale, è necessario prevedere che i crediti d'imposta diventino disponibili, per l'impresa che li acquista o che pratica lo "sconto in fattura", dal mese successivo a quello di emissione delle fatture (comprese quelle relative al Sal eventualmente pattuiti), che dovranno essere oggetto di specifica comunicazione da parte del beneficiario delle detrazioni, all'atto dell'esercizio dell'opzione per la cessione o lo sconto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi Sette

Settimanale Data 01-06-2020
Pagina 6
Foglio 1 / 2

*Il dl Rilancio concede alle regioni l'opportunità di sostenere le aziende con i fondi Ue*

# Fondo perduto fino all'80%

## *Previsti aiuti a ricerca e sviluppo in materia di Covid-19*

*Pagina a cura*
DI ROBERTO LENZI

Aiuti a fondo perduto fino all'80% dei costi d'investimento, aiuti per la ricerca e lo sviluppo in materia di Covid-19, aiuti per gli investimenti per le infrastrutture di prova e upscaling (ampliamento in scala) fino al 75%, questo possono ottenere le imprese dalle regioni. La possibilità è offerta dal decreto «Rilancio» n. 34 del 19 maggio che concede alle regioni l'opportunità di concederli con il contenitore dell'«aiuto temporaneo» concesso per la Pandemia Covid-19. Questo significa che gli aiuti possono essere concessi nel limite del totale del valore nominale massimo di 800 mila euro per impresa fino ad un ammontare 9 di miliardi. Gli aiuti sono ridotti fino a un massimo di 120 mila euro per ogni impresa attiva nel settore della pesca e dell'acquacoltura e 100 mila euro per ogni impresa attiva nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli.

**Aiuti per investimenti fino all' 80%.** Sono previsti aiuti per la produzione di prodotti connessi al Covid-19: medicinali compresi i vaccini e trattamenti, i loro prodotti intermedi, i principi attivi farmaceutici e le materie prime; i dispositivi medici, le attrezzature ospedaliere e mediche, compresi i ventilatori meccanici, gli indumenti e i dispositivi di protezione e gli strumenti diagnostici. Sono ammessi investimenti volti all'ottenimento delle materie prime necessarie; dei disinfettanti e i relativi prodotti intermedi, delle materie prime chimiche necessarie per la loro produzione; gli strumenti di raccolta/trattamento dei dati.

I costi ammissibili riguardano tutti i costi d'investimento necessari per la produzione dei prodotti precedentemente descritti e i costi di collaudo dei nuovi impianti di produzione. L'intensità di aiuto non può superare l'80% dei costi ammissibili.

Per i progetti avviati a partire dal 1° febbraio 2020, la norma ritiene a priori che l'aiuto abbia un effetto d'incentivazione. Per i progetti avviati prima del 1° febbraio 2020, l'aiuto ha un effetto d'incentivazione se è necessario per accelerare o ampliare la portata del progetto. In tali casi saranno ammissibili all'aiuto solo i costi supplementari relativi alle misure di accelerazione o all'ampliamento della portata del progetto.

L'intensità massima di aiuto ammissibile per la sovvenzione diretta o l'agevolazione fiscale può essere aumentata di ulteriori 15 punti percentuali se l'investimento viene concluso entro due mesi dalla data di concessione dell'aiuto o di applicazione dell'agevolazione fiscale oppure se il sostegno proviene da più di uno Stato membro.

Un progetto d'investimento è considerato completato quando il suo completamento è stato accettato dalle autorità nazionali.

Se il termine di sei mesi non è rispettato, per ogni mese di ritardo impresa procede al rimborso del 25% dell'importo dell'aiuto concesso sotto forma di sovvenzioni dirette o agevolazioni fiscali, a meno che il ritardo non sia dovuto a fattori che esulano dalle capacità di controllo del beneficiario dell'aiuto.

Se il termine è rispettato, gli aiuti sotto forma di anticipi rimborsabili vengono trasformati in sovvenzioni; in caso contrario, gli anticipi rimborsabili sono rimborsati in rate annuali uguali entro cinque anni dalla data di concessione dell'aiuto. Gli aiuti non possono essere cumulati tra di loro, se l'aiuto riguarda gli stessi costi ammissibili.

**Sviluppo di progetti di ricerca e sviluppo in materia Covid-19.** Le Regioni possono istituire regimi di aiuto a favore di progetti di ricerca in materia Covid-19 e antivirali pertinenti. Sono concessi aiuti in forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali, nel rispetto delle condizioni previste dalla Comunicazione della Commissioni europea. La concessione è possibile entro e non oltre il 31 dicembre 2020.

Gli aiuti non possono essere cumulati tra loro, se l'aiuto riguarda gli stessi costi ammissibili. Gli aiuti possono essere invece combinati con il sostegno proveniente da altre fonti per gli stessi costi ammissibili. Il beneficiario dell'aiuto si deve impegnare a concedere licenze no esclusive a condizioni di mercato non discriminatorie a terzi nel See.

**Incentivi per prove e upscaling fino al 75% a fondo perduto.** Sono previsti aiuti per la costruzione o il miglioramento delle infrastrutture di prova e upscaling necessarie per sviluppare, provare e ampliare in scala, fino alla prima applicazione industriale antecedente la produzione in serie, medicinali (compresi i vaccini) e trattamenti contro il Covid-19.

Sono ammessi i costi per arrivare ai relativi prodotti intermedi, per sviluppare i principi attivi farmaceutici e la ricerca delle materie prime necessarie per creare i dispositivi medici, le attrezzature ospedaliere e mediche. Sono ammissibili i costi finalizzati a creare i disinfettanti e i relativi prodotti intermedi e le materie prime chimiche necessarie per la loro produzione.

Sono finanziabili anche gli strumenti per la raccolta/il trattamento di dati. I costi ammissibili corrispondono ai costi di investimento necessari per realizzare le infrastrutture di prova e upscaling per lo sviluppo dei prodotti di cui sopra.

L'intensità di aiuto non deve superare il 75% dei costi ammissibili. Gli aiuti sono subordinati dal prezzo applicato per i servizi forniti dalle infrastrutture di prova e upscaling corrisponde al prezzo di mercato, e le infrastrutture di prova e upscaling devono essere aperte a più utenti e il loro uso deve essere concesso in modo trasparente e non discriminatorio.

Le imprese che hanno finanziato almeno il 10% dei costi di investimento possono godere di un accesso preferenziale a condizioni più favorevoli.

© Riproduzione riservata

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Gli aiuti dalle regioni

- Investimenti fino a 80% a fondo perduto
- Upscalin fino al 75% a fondo perduto
- Ricerca e sviluppo su Covid-19
- Compensazione mantenimento personale fino a 80%
- Garanzie fino al 90%

Fondo perduto fino all'80%
Previsti aiuti a ricerca e sviluppo in materia di Covid-19

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SPECIALE — I NODI DELLA RIPRESA

POCHE DOMANDE RESPINTE

# Professionisti, quattro su dieci hanno incassato il primo aiuto da 600 euro

**Cherchi** e **Uva** *a pag. 8*

**Il bilancio.** Così gli iscritti alle Casse hanno ottenuto il sostegno di marzo. Poche istanze bocciate. Boom anche per gli assegni degli enti

# Professionisti, a 4 su 10 il primo aiuto di 600 euro

**Antonello Cherchi**
**Valeria Uva**

Quasi uno su due (il 36%) dei professionisti iscritti alle Casse ha chiesto e ottenuto il bonus 600 euro di marzo. Un esercito di mezzo milione di professionisti ordinistici, guidato da 140mila avvocati e 100mila tra architetti e ingegneri. Con alcune professioni nelle quali i 600 euro sono stati richiesti da quasi due terzi della categoria (biologi, psicologi e geometri).

È questa la fotografia più aggiornata della prima richiesta di aiuto anti-Covid da parte dei professionisti ordinistici secondo i dati che venerdì scorso le Casse hanno inviato al ministero del Lavoro. Una immagine che arriva proprio nel mezzo delle proteste sui professionisti dimenticati - ed esclusi , ad esempio dai contributi a fondo perduto - che ha spinto i rappresentanti degli Ordini a convocare per il 4 giugno gli Stati generali. E mentre è tutto da scrivere l'intervento per i mesi di aprile e maggio, che è privo sia dei requisiti di accesso che dell'importo stesso dei bonus.

**Le indennità statali**

L'obbligo di iscrizione a un'unica Cassa (introdotto in corsa e ora cancellato per aprile e maggio) ha costretto molti enti a respingere istanze già pervenute o qualche iscritto a ritirare la richiesta (ad esempio nel 90% dei casi per gli psicologi). Anche così si spiega oltre il 5% di domande respinte (che in alcuni casi comprende anche quelle ritirate dai richiedenti). Ora invece la modifica del perimetro dei beneficiari del sostegno - oltre all'eliminazione del vincolo di iscrizione esclusiva a una Cassa, l'estensione della misura ai dipendenti a tempo determinato - in alcuni casi comporterà un significativo allargamento della platea. Ad esempio, per i farmacisti: «Ci risultano circa 2.800 professionisti con contratti di lavoro a tempo determinato - spiega Marco Lazzaro, direttore generale dell'Enpaf, la Cassa della categoria -. Questo significa che le 3.500 domande pervenute per l'indennità di marzo ora potrebbero quasi raddoppiare».

D'altro canto, però, il perimetro potrebbe restringersi per il nuovo limite introdotto dal decreto legge Rilancio che vieta l'accesso ai professionisti che hanno un contratto subordinato a tempo indeterminato.

**I fondi delle Casse**

Al proprio ente di previdenza i professionisti si sono rivolti in questi mesi non solo per chiedere i 600 euro statali ma anche per altri sostegni (a carico delle Casse stesse) sempre per liquidità immediata. Un vero boom, ad esempio, l'ha avuto il bonus da mille euro messo a disposizione da Enpam per i medici: oltre 80.776 le domande già liquidate (il doppio di quelle giunte per i 600 euro). Ma in tasca a i professionisti ne restano solo 800, 200 vanno in tasse, in netto contrasto - sottolineano da Enpam - con il bonus statale che invece è esente.

Anche la proposta di Inarcassa di finanziamenti senza interessi da 5mila a 50mila euro è stata ben accolta: in poco più di due settimane sono arrivate 4.205 richieste per circa 130 milioni di euro, assorbendo la totalità dello stanziamento di 5 milioni a copertura degli interessi. Il bando è stato momentaneamente sospeso e intanto Inarcassa ha deciso di portare il plafond a 55 milioni. Ora si attende la valutazione dei ministeri vigilanti per ripartire con i sostegni finanziari.

Sul fronte dei finanziamenti si è mossa anche la Cassa dei veterinari (2 milioni di prestiti agevolati fino a 10mila euro per chi ha avuto una riduzione di fatturato), quella dei ragionieri (portato a 760mila euro - più che raddoppiato - lo stanziamento per i sussidi straordinari agli iscritti in difficoltà), il Notariato (finanziamenti di liquidità a condizioni favorevoli grazie ad accordi con le banche).

Nello stesso filone i consulenti del lavoro (oltre 400 i prestiti agevolati attivati da restituire in 5 anni e 151 i sussidi a fondo perduto per importi da 3mila a 10mila euro) e i giornalisti (assegno "una tantum" di 500 euro per gli iscritti alla gestione separata non titolari di pensione e con determinati requisiti).

Tra le misure della Cassa dei dottori commercialisti più apprezzate c'è il contributo per gli affitti (50% dei canoni per il periodo da febbraio a maggio 2020, fino a un massimo di mille euro a chi ha redditi

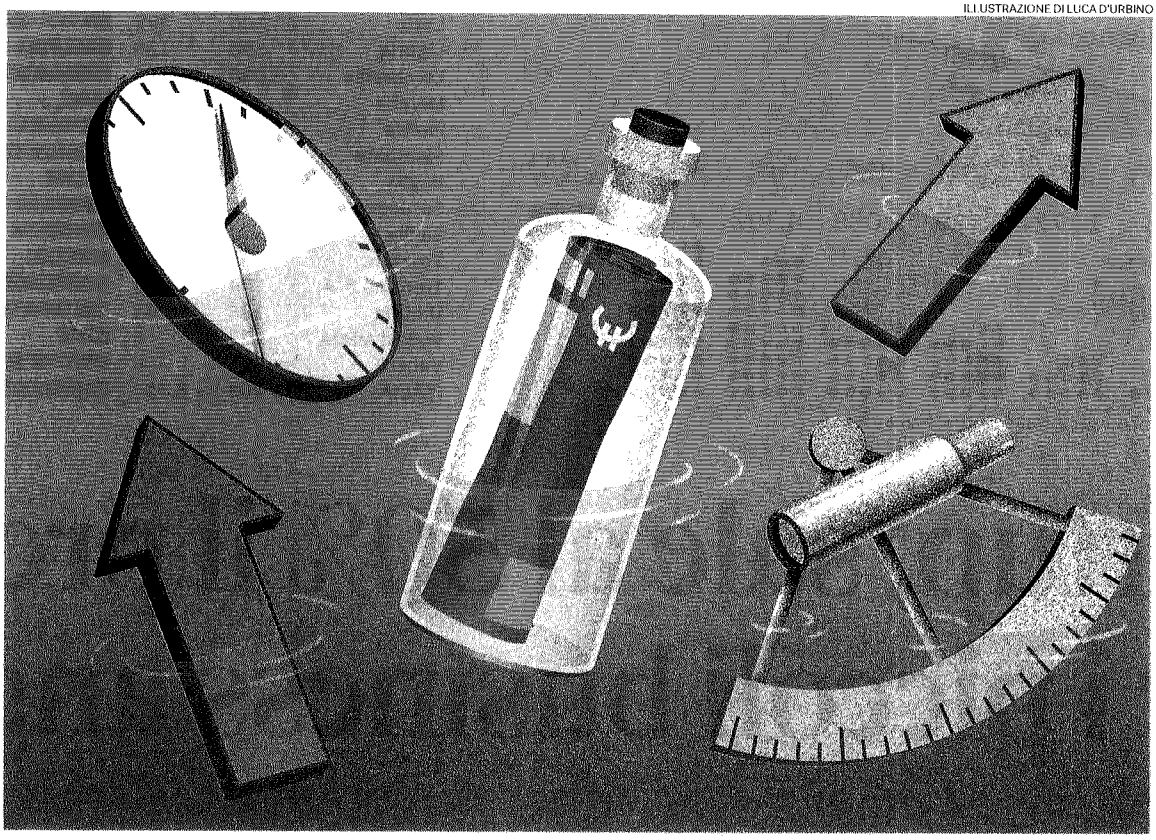
159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sotto i 50mila euro): 1.800 domande in due settimane.
Un altro filone importante è quello delle coperture sanitarie, con tutte le Casse che hanno previsto contributi ad hoc per gli iscritti in quarantena, contagiati o ricoverati. Così, ad esempio, architetti, ingegneri, veterinari, geometri e psicologi. Questi ultimi sono in attesa di capire il peso dei bonus di aprile e maggio per decidere altri sostegni per stato di bisogno a chi resta fuori.
Anche i periti industriali hanno richiesto i servizi welfare, tra cui la polizza Emapi che prevede check-up, esami di diagnostica e copertura ricoveri in terapia intensiva.
L'Epap, la Cassa pluricategoriale, ha battuto la strada del welfare attivo, mettendo a disposizione degli iscritti incarichi nel settore agroalimentare: 201 le candidature già ricevute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ILLUSTRAZIONE DI LUCA D'URBINO



## MISURE DI SOSTEGNO A GEOMETRIA VARIABILE

1

IL DEBUTTO A MARZO

**L'assegno del Cura Italia**

La prima volta è stato previsto dall'articolo 44 del Cura Italia (Dl 18/2020). Il decreto Lavoro-Economia del 28 marzo ha poi fissato l'importo dell'indennità (600 euro) e i requisiti per ottenerla (limiti di reddito, riduzione o cessazione dell'attività). In corso d'opera il Liquidità (Dl 23) ha introdotto il criterio di iscrizione esclusiva alla Cassa di previdenza, ora cancellato dal Rilancio (Dl 34)

2

BIS AD APRILE E MAGGIO

**Il cantiere aperto**

Il decreto Rilancio ha riproposto l'indennità per aprile e maggio. L'articolo 78 del Dl ha indicato un nuovo perimetro, escludendo dal sostegno i titolari di pensione e i dipendenti a tempo indeterminato. Ha, inoltre, portato a 1.150 milioni di euro la dote complessiva per il 2020. Dovrà ora essere un decreto a chiarire importi, tempi e modalità di corresponsione dell'aiuto

3

L'AIUTO MANCATO

**Il fondo perduto**

Ai professionisti ordinistici non è stato riconosciuto il contributo a fondo perduto previsto dall'articolo 25 del Dl Rilancio. Anche per protestare contro l'esclusione sono stati convocati per giovedì gli stati generali dei professionisti, manifestazione online organizzata dal Comitato unitario delle professioni e dalla Rete delle professioni tecniche che sarà trasmessa sui social

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Il primo consuntivo

La situazione delle domande per il bonus 600 € di marzo, categoria per categoria e la percentuale di quelle liquidate sul totale iscritti

| | Arrivate | Liquidate | In istruttoria | Respinte* | Iscritti | % liquidate su iscritti |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Architetti e ingegneri (Inarcassa) | **100.999** | *99.966* | *112* | *881* | **168.851** | 59,2 |
| Avvocati (Cassa forense) | **145.182** | *139.689* | *0* | *5.493* | **243.073** | 57,5 |
| Biologi (Enpab) | **10.427** | *8.245* | *0* | *2.182* | **14.981** | 55,0 |
| Consulenti del lavoro (Enpacl) | **10.384** | *10.269* | *0* | *115* | **25.469** | 40,3 |
| Dottori commercialisti (Cnpadc) | **28.600** | *26.100* | *0* | *2.500* | **68.552** | 38,1 |
| Epap (Cassa pluricategoriale) | **10.445** | *6.711* | *0* | *3.734* | **19.270** | 34,8 |
| Farmacisti (Enpaf) | **3.500** | *2.571* | *17*** | *912* | **96.748** | 2,7 |
| Geometri (Cipag) | **53.938** | *51.844* | *0* | *2.094* | **84.202** | 61,6 |
| Giornalisti free lance (Inpgi 2) | **10.712** | *9.090* | *0* | *1.622* | **25.000** | 36,4 |
| Medici e odontoiatri (Enpam) | **40.206** | *35.970* | *65* | *3.826* | **362.073** | 9,9 |
| Notai (Cassa nazion. Notariato) | **440** | *415* | *0* | *25* | **4.881** | 8,5 |
| Agrotecnici (Enpaia) | **1.261** | *802* | *0* | *456* | **1.933** | 41,5 |
| Periti agrari (Enpaia) | **1.992** | *1.147* | *0* | *839* | **3.274** | 35,0 |
| Periti industriali (Eppi) | **5.650** | *4.658* | *51*** | *941* | **13.702** | 34,0 |
| Psicologi (Enpap) | **40.826** | *33.441* | *0* | *7.385* | **61.068** | 54,8 |
| Ragionieri (Cnpr) | **10.280** | *9.758* | *119* | *403* | **28.776** | 33,9 |
| Veterinari (Enpav) | **16.834** | *16.403* | *0* | *431* | **29.252** | 56,1 |
| TOTALE *** | **491.676** | *457.079* | *364* | *25.846* | **1.251.105** | 36,5 |

(*) Comprende istanze di iscritti a più Casse dichiarate improcedibili in un secondo momento; (**) Non liquidate perché la capienza era insufficiente; (***) In alcuni casi non comprende le domande ritirate prima dell'erogazione

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Quotidiano Data 01-06-2020
Pagina 6
Foglio 1

L'INCONTRO TRA DOMANDA E OFFERTA

# Professionisti a caccia di clienti sulle piattaforme virtuali

**Adriano Lovera**

Durante (e soprattutto dopo) il lockdown, domanda e offerta di servizi professionali si sono trasferite online. Per esempio sui portali che, partendo da una richiesta generica di prestazione, permettono al cliente di essere contattato dai professionisti interessati, tra i quali poter scegliere il più adatto.

**Architetti, boom di richieste**

Proprio dai dati registrati da queste piattaforme emerge un quadro di crescita della domanda. Su ProntoPro.it, ad esempio, portale dove è possibile mettersi in contatto con figure svariate, dagli artigiani ai professionisti ordinistici (conta oltre 600mila iscritti), dal 4 maggio in poi sono esplose le richieste di contatto pervenute per gli architetti, con un aumento di oltre il 90% rispetto all'ultima settimana di febbraio, quella che ha preceduto la chiusura. Un boom trainato dall'interesse per le ristrutturazioni, anche per effetto del recente superbonus al 110% disposto dal decreto Rilancio.

Il portale segnala una forte crescita anche sulle richieste per i commercialisti, soprattutto per avere informazioni sugli ammortizzatori sociali offerti dal Governo e sulle modalità di richiesta, e sale anche la ricerca dei geometri, sempre per progettazioni abitative.

Cresce (+34% già dalla settimana prima della Fase 2) anche il segmento di chi offre consulenze alle imprese, ad esempio per servizi informatici, dovuti all'adozione sempre più accelerata dello smart working.

**Il lockdown traina le iscrizioni**

Passando ad Habitissimo.it, sito specializzato nella ricerca di professionisti legati all'ambito immobiliare e delle ristrutturazioni, a fronte di un calo delle richieste di geometri e ingegneri del 40% circa tra marzo e aprile (rispetto al 2019), nel mese di maggio è in corso una lieve ripresa, anche se ancora non su volumi natural. L'elaborazione di Habitissimo, però, fotografa un fenomeno rilevante: nei due mesi di lockdown, le nuove iscrizioni dei geometri sono salite del 33% e quelle degli ingegneri addirittura del 67%, segno che molti professionisti hanno sfruttato l'occasione della crisi per iniziare a saggiare la strada dell'online, che permette di entrare rapidamente in contatto con una potenziale clientela che diversamente non sarebbe intercettata.

**Notai «spinti» sul web**

Un fenomeno visibile anche in una categoria tutto sommato ridotta, come numero, quale quella dei circa 5.000 notai attivi in Italia. «Tanti hanno approfittato del lockdown per iscriversi», testimonia Luca Bocola, ceo di Easy Web Service, società che gestisce uno dei siti principali per la categoria, notaiofacile.it. «Non direi che ci sia stato uno scatto in avanti verso il web dal punto di vista culturale, ma senz'altro questi profili hanno avuto più tempo a disposizione e un calo di clientela che li ha costretti a mettersi in moto» aggiunge il ceo. Dopo un calo delle richieste di contatto che ad aprile ha toccato l'80% rispetto allo stesso mese 2019, a maggio il sito è tornato quasi su volumi standard, con il 75% delle richieste di contatto che ha riguardato compravendite immobiliari.

Non sembra invece registrare una particolare corsa all'online il campo dei commercialisti. «La nostra categoria utilizza questi canali ma con moderazione» spiega Matteo De Lise, Unione nazionale giovani dottori commercialisti. «Ma anche durante il lockdown abbiamo mantenuto vivo il contatto con i clienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi Sette

Settimanale Data 01-06-2020
Pagina 1
Foglio 1

# Lo scatto d'orgoglio della professionalità

DI MARINO LONGONI
mlongoni@italiaoggi.it

Nell'emergenza Coronavirus il governo Conte ha distribuito decine di miliardi a pioggia, spesso in modo veramente difficile da giustificare: basti pensare ai mille euro regalati alle colf che non hanno perso il lavoro, agli aiuti ai lavoratori in nero, ai miliardi di crediti garantiti dallo Stato a imprese che si fa fatica a definire italiane, ai crediti d'imposta per importi superiori alle spese effettuate, e così via, in un crescendo di approssimazione e dilettantismo che ha costretto lo stesso governo in un'infinità di occasioni, a correggere norme appena emanate perché palesemente errate, inapplicabili, incomprensibili. Le professioni ordinistiche, però, sono state lasciate ai margini di questa girandola di agevolazioni, spesso solo virtuali o propagandistiche. Per giustificare questa palese discriminazione, evidente soprattutto nel decreto Rilancio, il ministro dell'economia, Roberto Gualtieri, si è arrampicato sugli specchi, sostenendo che i professionisti sono persone fisiche, quindi non possono avere gli stessi aiuti previsti per le imprese, dimenticando che sia la Raccomandazione europea 2003/361/Ce sia il jobs act degli autonomi (dlgs 81/2017) equiparano imprese e professionisti.

È incomprensibile questa discriminazione nei confronti di categorie che più di altre hanno contribuito negli ultimi anni a rendere più efficiente la macchina dello Stato. Non sono forse stati i commercialisti (spesso, pagando di tasca loro) un attore primario nella digitalizzazione del

*continua a pag. 3*

## SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

sistema fiscale? E i consulenti del lavoro non hanno fatto lo stesso con il sistema previdenziale? E gli avvocati, quante volte hanno sostenuto i costi della digitalizzazione del sistema giudiziario? E così via. In cambio, hanno ottenuto solo promesse non mantenute di riconoscimento di una sussidiarietà che è nei fatti ma non ancora nel diritto. Forse tra i decisori politici si pensa che i professionisti siano dei privilegiati, che in questi mesi non hanno subito gli stessi danni degli altri lavoratori autonomi, ma allora bastava mantenere il requisito del calo di fatturato per tagliarli fuori dal contributo a fondo perduto, al pari di quanto previsto per gli artigiani e commercianti. Se invece si ritiene che l'unico antidoto allo strapotere di una burocrazia arruffona e sempre più attorcigliata a difesa delle proprie prerogative siano proprio i professionisti della conoscenza perché, in un momento di difficoltà come questo, non si trova il modo di valorizzarli, attribuendogli ruoli sempre più importati per il funzionamento di una macchina pubblica vicina al collasso, invece di considerarli dei privilegiati non meritevoli di attenzioni?

L'unica risposta sembra essere quella che all'interno del governo sono ancora prevalenti antiquati stereotipi che identificano il professionista come quello che gira con il Jaguar e magari fa da consulente all'evasore e al riciclatore, come dimostrano anche le polemiche degli ultimi giorni con Saviano&Co. D'altra parte quando va al governo un movimento che sosteneva che tutti i problemi del paese si sarebbero potuti risolvere mettendo la massaia di Voghera a capo del ministero dell'economia; quando si sostiene che la preparazione, la professionalità, l'esperienza non servano a nulla, né al governo né in parlamento, è difficile aspettarsi risultati diversi da quelli che sono sotto gli occhi di tutti: una distribuzioni di quattrini finalizzata unicamente alla massimizzazione del consenso politico, senza riguardo al merito e senza alcun progetto di società o strategia di risanamento.

Ben vengano dunque gli stati generali del 4 ottobre nei quali tutte le professioni ordinistiche, dopo tre anni dall'ultima manifestazione unitaria (30 novembre 2017), rivendicheranno con orgoglio un ruolo (più che una mancia) che questo governo testardamente continua a ignorare. *ItaliaOggi*, come sempre, sarà dalla loro parte.

*© Riproduzione riservata*

ItaliaOggi
Professioni, l'ora del no

Le professioni unite: ora basta
Discriminazioni intollerabili su tutele e aiuti anti-Covid

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi Sette

Settimanale Data 01-06-2020
Pagina 1
Foglio 1 / 2

# Professioni, l'ora del no

*Il 4 giugno manifestazione unitaria online, per la prima volta in Italia: le categorie ordinistiche contesteranno le misure contro il Coronavirus*

Una protesta via web che coinvolgerà, per la prima volta, tutte le professioni italiane, contro le misure che il governo ha definito per combattere l'emergenza Coronavirus. Un evento che vedrà la partecipazione di 23 consigli nazionali, uniti sotto un solo slogan: più tutele e stop alle discriminazioni e ai pregiudizi nei confronti dei professionisti, in particolare quelli iscritti alle casse private. Gli Stati generali della professione saranno tutto questo: appuntamento il 4 giugno in diretta sul canale Youtube e sul sito professionitaliane.it, piattaforme messe in piedi apposta per la manifestazione lanciata dal Cup (Comitato unitario delle professioni) e dalla Rpt (Rete delle professioni tecniche). Ordini e consigli nazionali denunciano una discriminazione nei confronti dei liberi professionisti e una non corretta aderenza alle norme, sia italiane che europee, in merito al riconoscimento degli autonomi come attività di impresa.

*Damiani a pag. 3*

Armando Zambrano e Marina Calderone

ItaliaOggi

Professioni, l'ora del no

Le professioni unite: ora basta

Discriminazioni intollerabili su tutele e aiuti anti-Covid

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi Sette

Settimanale Data 01-06-2020
Pagina 1
Foglio 2 / 2

*Il 4 giugno la manifestazione online organizzata da Cup-Rpt con 23 consigli nazionali*

# Le professioni unite: ora basta

## *Discriminazioni intollerabili su tutele e aiuti anti-Covid*

DI MICHELE DAMIANI

Una protesta via web che coinvolgerà tutte le professioni italiane. Una manifestazione interamente online, per la prima volta in Italia, che vedrà il complesso delle categorie professionali unite contro le misure che il governo ha definito per combattere l'emergenza Coronavirus. Ordini e consigli nazionali denunciano una discriminazione nei confronti dei liberi professionisti e una non corretta aderenza alle norme, sia italiane che europee, in merito al riconoscimento degli autonomi come attività di impresa.

Gli Stati generali della professione saranno tutto questo: appuntamento il 4 giugno dalle ore 10:30 alle 12:30 in diretta sul canale Youtube e sul sito professionitaliane.it, piattaforme messe in piedi apposta per la manifestazione lanciata dal Cup (Comitato unitario delle professioni) e dalla Rpt (Rete delle professioni tecniche). Un evento che vedrà la partecipazione di 23 consigli nazionali, uniti sotto un solo slogan: più tutele e stop alle discriminazioni e ai pregiudizi nei confronti dei professionisti, in particolare quelli iscritti alle casse private.

«A 50 anni dello Statuto dei lavoratori», spiega **Marina Calderone**, presidente del Cup, «la realtà dei fenomeni economico-sociali ha da tempo superato il suo impianto originario, ma sul versante delle politiche, come dimostra il dl rilancio, si fa difficoltà ad uscire dai vecchi schemi. Stupisce non solo la disinvoltura con cui, ancora una volta, si contravviene al principio di equiparazione tra attività di impresa e libero professionale, sancito a livello europeo e nazionale, ma soprattutto l'incapacità di riconoscere, anche in un momento drammatico come l'attuale, la pari dignità del lavoro in tutte le sue forme. Un approccio», conclude la presidente del Cup, «che ha suscitato una indignazione trasversale, che il 4 giugno sarà ampiamente documentata durante gli Stati generali delle professioni».

«Abbiamo cercato di riprodurre», racconta **Armando Zambrano**, presidente del Consiglio nazionale ingegneri e coordinatore della Rpt, «la manifestazione per l'equo compenso del 30 novembre 2017, in cui furono invitate tutte le forze politiche e professionali. Ora, non potendo fare l'incontro in un teatro o in un luogo pubblico, abbiamo ritenuto di fare la manifestazione in streaming, cercando le modalità più adatte per rendere fruibile la giornata ai nostri iscritti».

La manifestazione è anche l'occasione per rilanciare l'alleanza tra le professioni italiane, che stanno lavorando per un Manifesto delle categorie: «si tratta di una logica conseguenza di questo progetto che stiamo portando avanti con l'alleanza tra Cup e Rpt», spiega Zambrano, «i professionisti devono avere una sola voce e una rappresentanza unitaria forte. Ormai facciamo riunioni una volta a settimana, c'è un interscambio continuo tra i vari ordini e questo non può che migliorare la nostra capacità di farci sentire dalle forze politiche. La manifestazione del 4 giugno parte da un assunto: i liberi professionisti sono stati discriminati dalle ultime misure governative, l'esempio lampante è l'esclusione degli iscritti alle casse private dalla possibilità di fruire dei contributi a fondo perduto previsti dal decreto Rilancio. Una scelta che sembra basata su una sostanziale ignoranza in merito alle norme europee e nazionali».

Il coordinatore della Rpt fa riferimento alla raccomandazione 2003/361/Ce della Commissione europea, recepita poi dal jobs act autonomi (dlgs 81/2017); entrambe le fonti classificano i professionisti alla stregua delle attività imprenditoriali, affermando come non possano essere previsti interventi diversi tra aziende e lavoratori autonomi. «I professionisti italiani si trovano a confrontarsi con vincoli che non esistono in nessun altro paese al mondo», continua il presidente Cni, «dalla formazione alle assicurazioni professionali passando per codici deontologici e procedimenti disciplinari. E qualcuno si permette di dire che non siamo operatori economici?».

L'evento, come detto, sarà di due ore e la scaletta prevede l'intervento di esponenti politici (invitati i segretari di tutti i partiti politici), inframezzati dalle parole degli esponenti dei 23 consigli nazionali coinvolti nella manifestazione. La diretta potrà essere seguita da tutti: gli Stati generali, infatti, andranno in onda su un canale Youtube dedicato che si appoggerà a un sito ad hoc (professionitaliane.it).

Sui canali social dei consigli partecipanti verrà trasmessa l'intera giornata. «Una manifestazione», si legge nella nota firmata dagli ordini, da Zambrano e Marina Calderone, presidente del Cup, «necessaria per far sentire al governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi far correggere almeno il decreto Rilancio durante il passaggio parlamentare della conversione in legge. Quelle degli studi professionali, infatti, sono state ritenute attività essenziali e in quanto tali escluse dall'elenco delle chiusure imposte per legge durante il periodo di lockdown per prevenire e arginare i contagi da Covid-19. Si tratta di un'inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti contro la quale ci batteremo in ogni modo».

Le misure contestate dagli ordini professionali riguardano in particolare i bonus per gli autonomi da 600 euro e i contributi a fondo perduto. Tutti e due gli interventi, secondo l'opinione Cup-Rpt, presentano delle palesi discriminazioni nei confronti degli iscritti alle casse private. In merito ai 600 euro, gli ordinistici si trovano a confrontarsi con limiti di reddito (non potranno godere del bonus coloro che hanno dichiarato un reddito superiore a 35.000 euro nel 2019. Accesso consentito per i redditi fino a 50.000 euro ma solo a condizione che il professionista in questione abbia registrato un calo del fatturato di 1/3 nel primo trimestre 2020 rispetto al primo trimestre 2019) mentre gli iscritti all'Inps hanno percepito l'indennità a prescindere dai guadagni maturati.

Sul versante dei contributi a fondo perduto, la differenza di trattamento è ancora più evidente visto che gli ordinistici saranno esclusi a prescindere dai finanziamenti, mentre le partite Iva iscritte all'Inps ne potranno godere ma solo nel caso che non abbiano incassato il bonus da 600 euro previsto dal Cura Italia e rifinanziato dal decreto Rilancio. «L'esclusione dalle tutele», la denuncia Cup-Rpt, «siano esse bonus o contributi a fondo perduto, è in ogni caso inaccettabile sia che si guardi al professionista come un lavoratore della conoscenza sia che lo si guardi come titolare di un'attività economica a tutti gli effetti. Il 4 giugno, i vari presidenti degli ordini, insieme ai principali leader di partito e a giornalisti economici presenteranno e discuteranno il Manifesto delle professioni per la ripartenza: un documento diviso per punti che ricorderà al paese e soprattutto al governo il ruolo sussidiario che già oggi esercitano le professioni e che ancora di più intendono valorizzare in un momento di incertezza come la c.d. Fase 2, dove molte attività non riescono ancora ad aprire per difficoltà di rispettare i protocolli della sicurezza sul lavoro, oppure perché non riescono ad ottenere dalla banche i prestiti garantiti dallo stato necessari per riavviare la produttività. Soprattutto in quest'ultimo delicato ambito, le professioni dell'area giuridico-economico-contabile-tecnica sono ogni giorno con senso di responsabilità al fianco delle imprese per evitare che queste, in assenza di liquidità, si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso che non di rado subisce degli attacchi mediatici ingiustificati frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono quotidianamente nell'esercizio della loro attività».

© Riproduzione riservata

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.